

IIS "A.M. JACI"

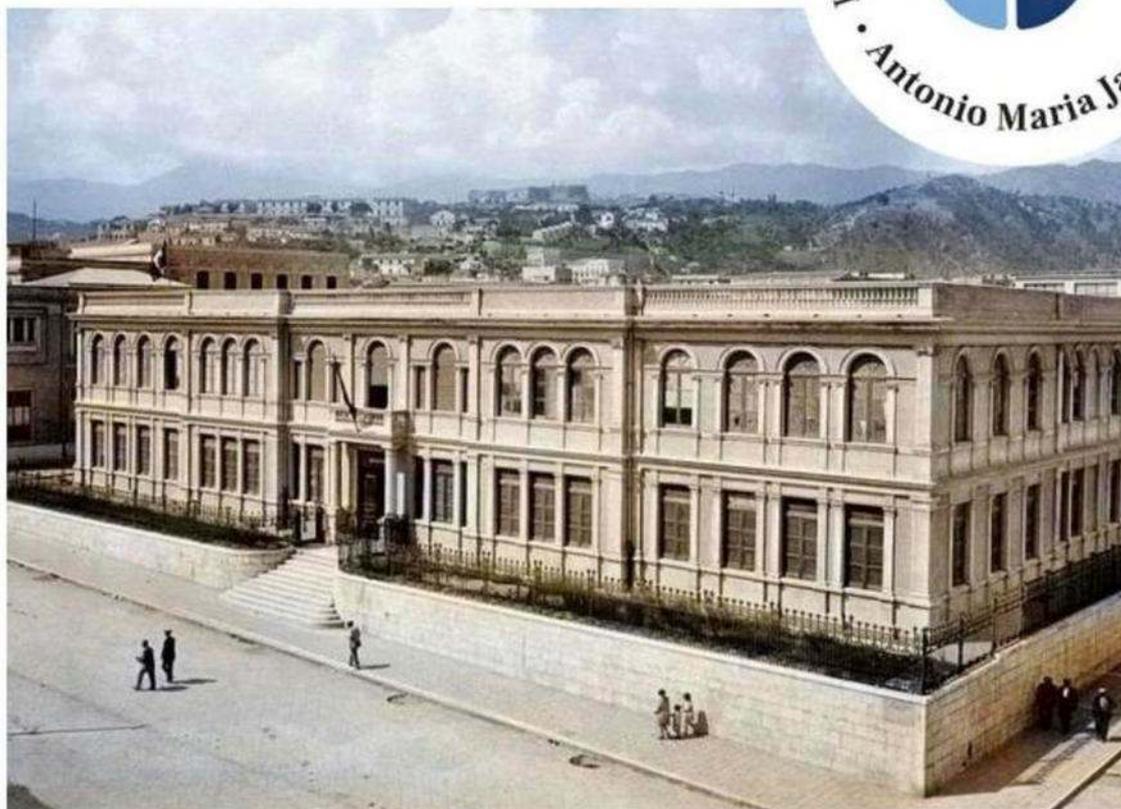
# ATTIVAMENTE

Periodico - NUOVASERIE - n.5

ANNOLXII

Febbraio 2024

Jaci.edu.it



GIORNALE D'ISTITUTO

# La redazione

---



## ▼ Docenti

**Marco Boncoddò (direttore)**  
**Federica Faraone**  
**Mariaelena Fotia**

## ▲ Studenti

**Cabibbo Dorotea**  
**Cannizzaro Miriam**  
**Cutugno Sofia**  
**Fiumara Gloria**  
**Mascali Rachele**  
**Micalizzi Olesia**  
**Puglisi Valeria**  
**Silvano Alessandro**  
**Thavendrarajah Jeanani**



# Editoriale

## AttivaMente

Periodico di informazione scolastica  
edito dall'I.I.S. "A. M. Jaci" di  
Messina

Via C. Battisti n.88 – 98122 Messina

Tel. 0909488006 Cod. fisc.  
97135960835

e-mail: meis03700v@istruzione.it  
sito web: www.jaci.edu.it

Registrazione stampa Tribunale di  
Messina n. 13/81



## di Marco Boncoddo

E' ufficiale, il sacro fuoco della passione giornalistica ha avvolto gli studenti della nostra redazione. Sono conscio del fatto che tale affermazione, a mio parere veritiera e certificata, potrebbe suonare come una stucchevole lode nei confronti della "mia squadra" ma, recentemente, ho assistito ad alcuni prodigi che mi hanno pienamente convinto. La lodevole iniziativa di un telegiornale creato dai "giovani", format creato da Ses al quale lo Jaci ha aderito, ha repentinamente proiettato i giornalisti di AttivaMente in una prospettiva nuova, ovvero quella dell'informazione televisiva. E' stato a dir poco sorprendente, nonostante piccoli intoppi causati da *iuvenilis timor*, assistere al lavoro, serio ed incessante, di un manipolo di adolescenti senza esperienza alcuna. La loro passione, supportata dall'eccitazione di trovarsi al centro di un mondo adulto e professionale, mi ha conquistato molto più del prodotto finale.

E mentre elargivo, insieme ai miei infaticabili collaboratori, direttive probabilmente inutili, ammiravo la gestione impeccabile della redazione nel creare il nuovo numero di AttivaMente contemporaneamente ai montaggi audio-video per la prima apparizione dello Jaci su Rtp. Il tutto, naturalmente, insieme alle "normali" vite che ognuno di loro continuava a condurre, ripiene di verifiche di fine quadrimestre e di imprescindibili relazioni sociali. Quale emozione, nel cuore di un vecchio romantico, ha suscitato lo scoprire, ogni giorno di più, il loro attaccamento alla città ed all'identità *jacina*, mostrata nelle tematiche proposte nelle due attività giornalistiche.

Alla base di tutto questo, forse, emerge un'enorme lezione per noi adulti, convinti di detenere verità assolute desunte dall'esperienza: i nostri giovani non solo rappresentano il futuro ma possono anche condurlo. E quando ci vestiamo di amari sorrisi, assistendo a ciò che non riteniamo conforme, forse dovremmo credere maggiormente sulle loro infinite potenzialità, spesso celate sotto una pesante e polverosa cappa da noi imposta. Possiamo contestare il modo ma, in fin dei conti, è davvero importante se non danneggia il risultato?



## Messinesi nel mondo: le eccellenze

### *Mamma, scrittrice di successo, medico legale, studentessa modello e messinese doc: tutte le splendide vite di Alessia Gazzola*

**R**itorna il nostro consueto appuntamento sulle eccellenze messinesi affermatesi a livello internazionale. Dopo le interviste a Lelio Bonaccorso, Maria Grazia Cucinotta, Nadia Terranova e Alberto Urso, sulle pagine di AttivaMente arriva Alessia Gazzola, pluripremiata scrittrice di romanzi. I suoi libri, *best seller* in Italia, sono stati tradotti all'estero mentre la sua saga de *L'Allieva*, incentrata sulla figura di Alice Allevi, è diventata una delle serie televisive di punta della Rai.

**Alessia, hai sempre coltivato la tua grande passione per la scrittura. Come hai trovato il coraggio, dopo gli studi di medicina, per tuffarti in un mondo vasto e competitivo come quello dell'editoria?**

*“Più che di coraggio, parlerei di incoscienza. Ai tempi ero molto più giovane e iniziai a scrivere «L'Allieva» durante il primo anno di specializzazione. Nonostante lo abbia concepito in quegli anni, venne pubblicato molto tempo dopo. Il coraggio subentrò quando decisi di fare la scrittrice a tempo pieno, dopo aver lavorato per diverso tempo come medico legale. Alla fine scelsi il lavoro che mi avrebbe dato più gioia, nonché il più flessibile, soprattutto per godermi i miei spazi e la mia famiglia”.*

**Nonostante il forte legame con Verona, stimolo per la stesura della tua guida-saggio, nutri ancora una connessione con la tua città d'origine? Cosa rappresenta Messina per te?**

*“Sono ancora fortemente connessa a Messina e il mio sogno, ormai non più segreto, è quello di tornarci. Non sappiamo bene quando, essendo ormai radicati qui a Verona, ma spero di trascorrere la mia terza età nella mia città d'origine. Tornarci, per me, è sempre stupendo, come ripartire è uno vero strazio. Quando le mie bimbe diventeranno grandi, magari, tornerò a vivere a tempo pieno nella mia Messina”.*

**Che consiglio daresti ai giovani scrittori, spesso timorosi ed introversi, per intraprendere un futuro da autore?**

*“Penso che, al giorno d'oggi, sia molto più semplice pubblicare rispetto a quando provai io. Contattai varie agenzie letterarie e la prima mi diede riscontro negativo. Si trovano sempre porte chiuse, ma io fui in grado di trovare un cancello aperto per quello che poi sarebbe diventato un romanzo come «L'Allieva». Adesso esistono molti canali per facilitare la pubblicazione come Wordpad o gli stessi social. Consiglio a tutti, però, di lasciare da parte la timidezza, facendo spazio all'audacia”.*

**Che ricordi hai della tua adolescenza e dei tuoi anni di scuola a Messina?**

*“I miei anni di scuola li trascorsi al liceo classico «La Farina» e ricordo benissimo la strada che percorrevo, dalla mia abitazione di Via dei Mille all'istituto, passando davanti allo «Jaci», che mi ricordava di essere quasi arrivata a destinazione. Ho dei bei ricordi legati alla scuola, soprattutto per quanto riguardava il rendimento scolastico: andavo molto bene, alla maturità sono stata presentata con 10 in Italiano, Latino e Greco ma, purtroppo, non riuscii mai a trovare il mio posto tra la gente ed uno spirito affine al mio. Forse questa è stata la cosa che mi è pesata maggiormente. Non sono stati anni facili, come non lo sono per ogni adolescente ma, sicuramente, pieni di bei momenti”.*

**I tuoi libri, spesso, mescolano elementi di giallo e thriller con la vita quotidiana dei personaggi. Come bilanci queste due componenti nella tua scrittura?**

*“Mescolando il giallo, la commedia sentimentale e il contemporaneo riesco ad ottenere la formula magica che contraddistingue la mia scrittura. E' un modo spontaneo che ho di costruire testi, non mi siedo certo a tavolino per progettarli”.*



**Come vedi l'evoluzione del genere giallo e thriller nel panorama letterario contemporaneo? Ci sono autori o tendenze che ritieni particolarmente interessanti?**

*“Il genere giallo lo considero come un vero sempreverde, al quale non cadranno le foglie. Sto notando, con piacere, un grande ritorno al giallo classico, «alla Agatha Christie», per intenderci”.*

**Hai mai ricevuto feedback sorprendenti o inaspettati dai lettori riguardo a uno dei tuoi romanzi? Qual è stato il commento più interessante che hai ricevuto?**

*“Commenti sì, ne ho ricevuti di belli ma anche, ovviamente, di meno belli. Ho ricevuto anche delle critiche, naturalmente, e non è stato facile mandarle giù. Non perchè sia una persona particolarmente permalosa, ma per lo scrittore è sempre difficile ricevere delle critiche. Un libro, per il suo autore, rappresenta un'incursione nel proprio universo emotivo e non è facile essere attaccati su questo. Ti offende essere attaccato e giudicato su personaggi e scenari, anche non appartenenti al proprio vissuto, ma che fanno parte di te. Nonostante questo, le critiche costruttive sono di sicuro il mezzo migliore e più efficace di perfezionare il proprio stile per raggiungere quanti più lettori possibili. I commenti positivi invece sono fortunatamente maggiori dei negativi e mi danno la grinta e la determinazione necessaria per continuare a scrivere, dando anche a chi sta vivendo un momento buio, la possibilità di svuotare la mente”.*

**Come affronti la sfida di mantenere l'originalità e la freschezza nei tuoi romanzi, considerando che il genere giallo può talvolta rischiare di cadere in cliché?**

*“Mantenere originalità e freschezza senza auto-plagiarsi, ovvero scrivere la stessa storia cambiando personaggi e sfondo, è sicuramente la sfida principale. Sono infatti la prima a preoccuparsi di questo. Utilizzando la prima persona singolare ho sempre paura che il personaggio appaia sempre uguale e, ovviamente, cado in paranoia. Certo è che ai tempi de «L'allieva» era molto più semplice stare al passo senza ricadere in cliché, data la mia giovane età. Ma l'originalità si riesce a portarla sempre dentro di sé, osservando le nuove generazioni e rimanendo in ascolto dell'adolescente che vive dentro di noi”.*

**Ritieni fedele la trasposizione del tuo romanzo d'esordio in una serie televisiva? Cosa la accomuna al testo originale?**

*“Quando si cedono i diritti per registrare una serie tv ispirata ai propri romanzi, si sta automaticamente dando la possibilità di stravolgerli completamente. In particolare «L'allieva», nella prima stagione, ha più o meno rispettato i canoni originali, fino a che, nella terza, non ha completamente abbandonato l'immaginario di partenza, che svaniva sempre di più. Nonostante questo, considero la trasposizione del romanzo come un grande privilegio di cui non conservo rimorsi. D'altronde sono tuttora coinvolta in progetti analoghi per quanto concerne altri miei libri. Diciamo che, quando cedi i diritti di una serie, e nessun autore esula da questo, si acconsente a lasciar andare via la tua creazione”.*

Ci teniamo a ringraziare la brillante Alessia Gazzola che, con grande disponibilità ed un'immensa cortesia e pazienza, ha partecipato al nuovo numero del nostro giornale. E' stato un privilegio poter dialogare con lei, che ci ha introdotto all'affascinante mondo della scrittura e insegnato che se sogni, puoi arrivare dove vuoi...

**Alessandro Silvano - IV B S.I.A.**

## TECH-ERA!

*Ingegni senza limiti: la tecnologia di oggi sta rapidamente trasformando il nostro modo di vivere e di lavorare. Di seguito, ecco un elenco di recenti invenzioni da esplorare che, nonostante rappresenti solo la punta dell'iceberg, vi lascerà a bocca aperta*

# A

**Artificial Intelligence:** l'abilità di una macchina di mostrare capacità umane quali il ragionamento, l'apprendimento, la pianificazione e la creatività. I sistemi di AI sono capaci di adattare il proprio comportamento analizzando gli effetti delle azioni precedenti e lavorando in autonomia (*machine learning*). In previsione delle future sfide si può assicurare che l'AI sarà codificato in ogni strumento.

**ChatGPT:** è un chatbot conversazionale, basato sul linguaggio dell'AI GPT-3, capace di dialogare con gli utenti mediante un linguaggio naturale. Sa rispondere a domande aperte e riesce ad eseguire compiti anche piuttosto complessi.

**Bing AI Image Creator:** con essa è possibile generare anche immagini totalmente irreali, create totalmente in base alle nostre istruzioni.

**Rabbit R1:** è un gadget basato sui Large Action Models (LAM), modelli avanzati che consentono all'AI di interagire con varie interfacce software in modo simile agli esseri umani. La nuova generazione non avrà più la necessità di cliccare mille pulsanti, ma basterà dare ordine a questo "assistente virtuale tascabile", ad esempio, di prenotare un biglietto d'aereo e lui farà tutta la ricerca al posto nostro; quindi, il nostro unico lavoro sarà quello di scegliere i migliori risultati proposti.

**Schermo trasparente OLED:** è un dispositivo di visualizzazione basato sulla tecnologia LED, considerata la più avanzata e promettente: non richiede retroilluminazione e offre una qualità dell'immagine elevata con una trasparenza uguale a quella di un vetro. Possiede, inoltre, una minore emissione di calore, poiché utilizza la luce ambientale per illuminare lo schermo e una maggiore flessibilità, poiché può essere curvato, piegato o arrotolato.

**Signature LG OLED T:** è il primo televisore OLED trasparente wireless al mondo. Offre una doppia esperienza di visione: nella versione trasparente, il televisore può essere utilizzato per visualizzare contenuti artistici o informativi, come opere d'arte, video e notizie che sembreranno fluttuare a mezz'aria, nella versione opaca, invece, può essere utilizzato per guardare film e giocare ai videogiochi.

**Ballie:** è un assistente domestico in grado di aiutare tutti gli abitanti della casa, sia umani che animali: esso gestisce tutta la domotica dell'abitazione, parla, risponde e mostra foto e video proiettandole su una superficie.

**Eco flaw delta ultra pro:** un sistema di backup di energia residenziale, progettato sia per le esigenze di chi si trova a fare i conti con frequenti blackout, sia per chi cerca una soluzione di stoccaggio per l'energia prodotta dai pannelli solari. La funzione smart Storm Guard monitora automaticamente i sistemi meteorologici per dare priorità al backup dell'energia in caso di tempesta in arrivo.

**LPCAMM2 laptop:** un nuovo modulo RAM, saldato insieme alla scheda madre, è disponibile in dimensioni che vanno da 16 a 64 GB e occupa fino al 64% in meno di spazio rispetto ai vecchi moduli SODIMM, utilizzando il 61% in meno di energia ed essendo il 71% più veloce.

**Platform Beyond Vehicle (PBV):** una gamma KIA comprendente veicoli commerciali elettrici che, con la tecnologia "Easy Swap", possono essere modulati in un taxi durante il giorno, in un furgone per le consegne notturne e in un veicolo per il divertimento personale nei weekends, con un unico telaio. La sostenibilità è al centro del design dei PBV mediante l'utilizzo di materiali green, che non solo limita l'impatto ambientale di oggi e di domani, ma offre anche un appeal visivo e tattile unico, che contribuisce alla determinazione di nuovi valori estetici.

**DeRUCCI:** ha introdotto materassi intelligenti capaci di monitorare la salute dell'individuo per un sonno ottimale, oltre a concepire il primo cuscino anti-russamento, il quale regola la posizione della testa per ridurre il rischio di apnea notturna, che spesso può essere un precursore di gravi patologie.

**Tecnologia CRISPR-CAS:** consente di modificare il DNA di molti organismi come vegetali, batteri e animali. In biologia molecolare sono attualmente in corso le prove per testarne l'efficacia anche negli esseri umani che potrebbe offrire l'eventuale possibilità di modificare il DNA umano e ridurre,



prevenire o abbattere il rischio di malattie genetiche anche prima della nascita del bambino.

**Stampa 3D degli organi:** nel campo della medicina, ha il potenziale per affrontare la crisi della carenza di organi e ridurre il loro rischio di rigetto e di incompatibilità dato che utilizza le cellule staminali del paziente stesso, salvando la vita di innumerevoli persone bisognose e affette da patologie mortali.

**La rete 5G:** utilizza frequenze radio digitali più elevate per trasferire dati molto più velocemente rispetto alle altre reti cellulari. Pertanto, se con la 4G per scaricare un film impieghiamo un'oretta, con 5G ci basteranno pochi secondi.

Come notiamo, la tecnologia può arricchire in mille modi l'efficienza della nostra vita e dell'ambiente circostante. Tuttavia, è fondamentale ricordare che è solo uno strumento, perciò è compito nostro interrogarci su come possiamo renderlo sempre più sostenibile, utilizzandolo in maniera responsabile.

**Jeanani Thavendrarajah - IV A A.F.M.**

## RicordJAmoCI

### Gioele Catanzaro, lo Jacino della Luiss

*Intervista all'ex alunno ed ex redattore di "AttivaMente", adesso iscritto ad una delle università più prestigiose d'Italia.*

# U

na grande *réunion* per il nostro giornale. Torna, sulle pagine di "AttivaMente", uno dei più prolifici redattori dell'anno scorso: Gioele Catanzaro. L'ex alunno ha lasciato lo Jaci ed il nostro giornale a seguito del conseguimento del diploma e, al momento, sta frequentando uno dei corsi più prestigiosi della Luiss, accreditata università romana fondata da Umberto Agnelli.

#### **Lo Jaci ti ha dato le basi per affrontare il test di ingresso della Luiss?**

*Il test di ingresso della Luiss è molto particolare, non si basa su delle conoscenze nozionistiche, ma per il 70% sulla logica. Studiare economia, soprattutto contabilità, ti dà dei meccanismi di ragionamento che aiutano ad avvicinarti a qualsiasi cosa. Alla fine la risposta è no, ma il percorso, in generale, mi ha dato la forma mentis per avvicinarmi ad una facoltà di economia, quindi proprio per il test di ingresso no, ma per il corso di laurea assolutamente sì.*

#### **Dicci qualcosa del corso di laurea:**

*Al momento dell'iscrizione alla Luiss, cioè quando devi fare il test di ingresso, ti fanno scegliere in anticipo il corso di laurea. Io ho scelto **Business administration**, un corso nato da soli due anni: ci sono, pertanto, solamente gli studenti dell'anno scorso, che adesso sono al secondo anno, e noi, motivo per cui, ancora, non c'è neanche un laureato in questa facoltà. E' un corso in economia tutto in inglese, nel quale le materie principali sono, ovviamente, economiche. Tutto ha un'impostazione internazionale, e i vari docenti puntano molto sulla costruzione del voto in itinere. Puntano, ovvero, sulla costanza: poche lezioni con molte prove, al fine di valutare la tua preparazione durante tutto il semestre.*

#### **Che ricordi hai del tuo quinquennio allo Jaci?**

*In cinque anni sono successe molte cose. Il biennio è stato particolare perché, nella stessa classe, c'erano tante persone con interessi diversi. Non tutti avevano le stesse attitudini, eravamo una classe molto numerosa e c'era meno tempo e meno spazio per dedicarsi a quelle materie che ci appassionavano di più. E' stato meno appassionante del triennio, ma ho conosciuto gente importante, amici che ho ritrovato nel triennio e altri con cui parlo ancora oggi. Comunque ho un bel ricordo di quegli anni, ho conosciuto professori che mi hanno dato tanto come, ad esempio, la Gugliara, che adesso è al Maurolico, oppure la professoressa Mirella Pizzurro, che mi ha accompagnato per cinque anni, insomma delle personalità che mi hanno formato. Il triennio è stato il paradiso, ho frequentato il S.I.A., e ho capito che era quello che faceva per me. Ho fatto lo sviluppatore web e, adesso, sto lavorando ad una startup per la quale ho dovuto rispolverare le conoscenze informatiche che mi ha dato lo Jaci. Il triennio è il mio periodo preferito, il più specifico: ho partecipato al progetto Erasmus, ma anche a molti PCTO con la **Banca d'Italia**. Per me lo Jaci non è stato soltanto scuola e studio, è progetti ma anche persone. Nel triennio maturi, inizi a legare anche con le altre classi, In definitiva un bilancio positivo, anche se, ovviamente, le difficoltà ci sono state, non tutto è stato rosa e fiori.*

#### **Com'è stata la tua esperienza nel giornale della scuola?**

*Spettacolare. Il giornale era stato un po' messo da parte, nonostante fosse iscritto al tribunale. Quando è arrivato il professore Boncoddò, attuale direttore del giornale, la testata ha ripreso vita ed è diventata quello che si è sempre prefissato di essere, ovvero uno spazio in cui gli studenti possono crescere ed esercitarsi nella scrittura giornalistica, che è completamente diversa dalla scrittura creativa, narrativa o poetica, e quant'altro. La scrittura giornalistica è una cosa a sé stante, nella quale lo scrittore si deve spersonalizzare, deve fare un passo in dietro e raccontare: l'autore diventa strumento e questo, nella crescita di un ragazzo, è fondamentale. Quando ho avuto la possibilità di entrare nella redazione, dopo la selezione che ti inserisce in un élite, ho scelto la*



**Gioele Catanzaro**

grafica perché sono sempre stato più portato all'informatica e alla creatività. Mi sono divertito tanto, era un ambiente incline a favorire gli spunti di noi alunni. La riunione era con gli studenti, i quali potevano scegliere gli articoli da scrivere. Abbiamo avuto la possibilità di intervistare gente importantissima come un famoso fumettista e vignettista, ovvero Lelio Bonaccorso. La parte più divertente era trovare i titoli, ed è lì che, alla fine, usciva fuori la creatività! Dare il titolo ad un articolo non è per niente facile, facevamo sessioni di brain storming, nelle quali abbiamo sentito e detto cose davvero assurde. Ricordo, ad esempio, che non riuscivamo a trovare un titolo per il monumento di Don Giovanni d'Austria: ad un tratto ho alzato la mano ed ho detto: «dovrebbero fargli una statua, e gliel'hanno fatta!». E' stato molto divertente. Quando la gente pensa ad un giornalino, bisognerebbe ricordargli che il nostro non è giornalino, ma un giornale scolastico!

#### **Quanto sei legato a Messina?**

E' il posto dove sono cresciuto, mi ha dato tanto, mi ha formato e tutte le mie prime esperienze e le mie prime volte sono state tutte a Messina. Devo dire che non ho la sindrome dello studente fuorisede, non mi manca Messina in quanto posto, mi manca in quanto casa mia, cioè in quanto famiglia. Penso sempre a Messina con affetto e quando leggo un articolo che parla di lei sorrido e sono contento. Messina potrebbe essere molto di più di quello che è, ha tante di quelle potenzialità, tanti di quei monumenti, nonostante un terremoto che l'ha rasa al suolo. Ultimamente la si sta rilanciando, però rimane una città spre-

cata: una location così bella e romantica lasciata alla mercé di gente che non la ama abbastanza.

#### **Cosa consigli a un diplomato dello Jaci per il suo futuro?**

Lo Jaci è talmente grande e pieno di indirizzi che ogni diplomato è molto diverso rispetto ad un altro di indirizzo diverso. Posso dare un consiglio a quelli che si diplomano al S.I.A.: pensate in anticipo se volete fare l'università o meno, perché tutti i test di ingresso sono o d'inverno o a maggio. Quindi programmate, pensateci e non lasciate le decisioni all'ultimo. Quindi, fissate un obiettivo e raggiungetelo avendo chiaro che tutto è un grande percorso. Non fate niente che sia fine a sé stesso, acquisite delle competenze, fate esperienze e conoscete delle persone che, un domani, vi ritroverete.

#### **Perché ti sei iscritto in questa scuola e perché la consigli?**

Io sono figlio di un imprenditore, tutti e due i miei genitori hanno gestito insieme diverse attività qua a Messina. Mi ero iscritto allo Jaci perché mi ha sempre appassionato l'economia, avevo tanto a cuore l'aspetto della gestione, dell'analisi, della comprensione del funzionamento delle cose. C'erano due scelte, a Messina: o lo Jaci o il Quasimodo ma io scelsi lo Jaci perché avevo già dato uno sguardo agli indirizzi successivi e avevo già buttato un occhio al S.I.A. Studiare l'economia e il diritto ti dà degli strumenti per evitare di fare danno. Tutte le aziende che ho analizzato a livelli più bassi presentano degli errori che, studiando le basi dell'economia, non si fanno. Crescendo mi sono reso conto che volevo darmi un'identità precisa e non mi rivedevo nel contesto imprenditoriale messinese ma volevo di più. Lo Jaci, è stata una scelta consapevole e più vado avanti più mi rendo conto che ho scelto bene. Consiglio lo Jaci perché è una scuola con un potenziale enorme, ha delle materie, delle competenze e delle strutture che sono sottovalutate. Se lo frequenti con passione e con attenzione ti porta in un punto in cui tutte le cose combaciano: il programma di economia aziendale, di diritto, di economia politica, di inglese, di storia e di italiano convergono in un unico punto e danno completezza alla tua preparazione.

#### **Cosa consigli a chi sta per affrontare l'esame di maturità?**

Il consiglio è di stare tranquilli e rilassati. L'ansia è una cosa buona perché vuol dire che ci tenete, ma se aumenta eccessivamente si tramuterà in agitazione, gettandovi la classica zappa sui piedi. Trasformate, quindi, l'ansia in pressione positiva, per rendere meglio. Bisogna imparare non a sopprimere le emozioni ma a gestirle.

**Sofia Cutugno - IV B S.I.A.**



# Incontro con l'autore, per davvero.

## Una menza ca panna con William Shakespeare

**D**opo Leopardi, Verga, Pirandello e De Cervantes, anche William Shakespeare ha ceduto al fascino e al gusto della più famosa tra le granite messinesi. Come sempre, abbiamo ricattato il nostro interlocutore, costretto a concederci un'intervista per avere una sontuosa *menza ca panna*! Eccoci qui, dunque, a colloquio con il più famoso drammaturgo e poeta inglese del '500 che, forse, conosce Messina meglio di chiunque altro...

**Seppur apparteniamo ad epoche diverse, anche noi siamo stati costretti a fermare le nostre vite a causa dell'epidemia di COVID-19. Lei, che ha assistito ad un'epidemia di peste, come ha fatto a non abbattersi?**

*"Inizialmente, come tutti, sono rimasto sconvolto all'idea di dover abbandonare ciò che mi piaceva fare, ma è stata anche la carica per spingermi oltre, ottenendo così i risultati di cui vanto oggi. La motivazione deriva dalla consapevolezza che la vita, in realtà, non si ferma, e che il tempo scorrerà sempre e nessuno potrà più ridarcelo indietro".*

**Quali sono i tratti psicologici che ha voluto che i suoi personaggi rappresentassero?**

*"Avendo scritto varie opere, ho voluto che ogni personaggio assumesse un pensiero diverso, per creare nel lettore punti di vista differenti, senza limiti o imposizioni. I protagonisti delle tragedie, in particolare, vivono conflitti interiori dilaniati da amore, ragione e orgoglio. Ho anche rivoluzionato il monologo proprio per comprendere più a fondo i personaggi e non solo le informazioni utili su essi."*

**Ma non ha solamente rivoluzionato il monologo, anche la lingua è stata rimodellata in base alle sue necessità.**

*"Esatto! Se non trovavo un termine lo inventavo, un modo per esprimermi riuscivo a trovarlo sempre! Ho creato detti come **Love is blind** (l'amore è cieco) e **All that glisteris not gold** (non è tutto oro ciò che luccica)".*

**Una grande fama porta anche a numerose critiche: cosa ne pensa dell'affermazione di Voltaire che ha definito l'Amleto come "l'opera di un ubriaco"?**

*"Se davvero fossi stato ubriaco credo che avrei vissuto la migliore sbronza della mia vita".*

**Lei si sente più un tipo da "essere" o da "non essere"?**

*"In un determinato periodo della mia vita mi sono sentito un non essere ma, con il tempo, ho capito che senza la fase più buia non apprezzeremmo quello che è l'essere."*

**Cosa o chi è riuscito a farla uscire dal suo periodo più buio?**

*"Ho sempre visto l'amore come una fonte di salvezza, mi sono sposato a diciotto anni con mia moglie, Anna Hathaway, e ho avuto tre figli e sicuramente ciò mi ha dato la forza per andare avanti. Inoltre, per me, il concetto d'amore è molto profondo e credo che una vita intera non possa bastare per amare, perciò mi sono promesso di continuare anche in una futura. Ho introdotto l'amore anche nelle tragedie perché sono convinto che un sentimento puro può resistere a tutto e tutti e ciò che dico sempre è di amare follemente."*

**Un'ultima domanda, è vero che ha origini messinesi? Ha ambientato anche la sua commedia *Molto rumore per nulla* nella nostra città...**

*"La vostra città è stata perfetta per quell'opera, pare cucita addosso. Non posso dichiarare molto in merito, sennò chi li sente gli inglesi... facciamo così, diciamo che non mi identifico in una città, ma solo nella scrittura e penso che chiunque possa sentirsi di appartenere al luogo che più definisce casa. Io, sicuramente, dopo questa menza ca panna mi sento di appartenere a **Messina!**"*

**Rachele Lucia Mascali - IV A A.F.M.**





## Una sinergia “Akademica”

*L’Akademia Messina, giovane società di serie A2, punta a creare un legame duraturo con la città e le sue scuole*

L’**Akademia Città di Messina**, nuova denominazione dell’**Akademia Sant’Anna**, è una società pallavolistica femminile, che nasce nel 2018 nella città peloritana. La squadra partecipa al campionato italiano di serie A2 e incarna alla perfezione il concetto di sport, in particolare del gioco della pallavolo, promuovendo con passione l’attività fisica ed attribuendo ad essa funzioni fondamentali come la stimolazione alla creatività, lo sviluppo di percorsi cognitivi, il rafforzamento dell’autonomia e l’alimentazione di sane passioni.

È, inoltre, un ambiente intriso di valori uniti al divertimento, all’interno del quale i suoi allievi riescono a respirare, a pieni polmoni, l’ebbrezza del mondo della pallavolo e a conoscere l’esperienza di giocare in squadra per un fine educativo e sociale. Per promuovere, ulteriormente, i valori ai quali attinge questa società, l’**Akademia** ha lanciato il “Progetto Diamante”: una partnership identitaria che mira al coinvolgimento delle realtà imprenditoriali di Messina e provincia, convogliandole in un network che punti a creare progetti strategici

di collaborazione e sostegno reciproco. Lo scopo è, quindi, quello di valorizzare, dal punto di vista economico, il nostro territorio, iniziando proprio dallo sport e dai suoi valori positivi.

Ma la società del presidente **Fabrizio Costantino**, molto attenta ai giovani della nostra città, ha anche varato un progetto dedicato alle scuole messinesi, invitando gli istituti a costituire delle piccole società di pallavolo che si sfideranno in un torneo “misto”, con ragazzi e ragazze. La nostra scuola, da sempre partecipe alle iniziative che prevedono lo sport e i giovani, ha costituito una sua compagine, denominata **SchJAcCIA!**, che gioca le proprie gare nel rinnovato cortile esterno dell’Istituto.

Il primo match è andato in scena il 26 gennaio, ed ha visto sfidarsi l’IIS “**A.M. Jaci**” e il Liceo “**Emilio Aini**”. Entrambe le squadre hanno impiegato diverse settimane ad allenarsi, con l’obiettivo di cominciare al meglio il progetto creato dall’**Akademia Messina**. Gli atleti avversari, giunti sul nostro terreno di casa, si sono mostrati molto amichevoli e professionali, vogliosi di instaurare un ambiente collaborativo e gradevole, esattamente come i ragazzi che compongono la squadra dello **Jaci**. La gara, ben giocata da entrambe le squadre, è stata vinta dagli ospiti per 2 set a uno.

La seconda gara, invece, è stata disputata il 2 febbraio, vinta dalla squadra del “**Liceo Seguenza**”. Ultimo, ma non per importanza, è stato il match giocato contro i giocatori dell’**Archimede** che, mostrando un gioco ben strutturato, hanno vinto per tre set a zero. La squadra jacina, nonostante la mancanza di atleti che militano le juniores cittadine di pallavolo, è riuscita a mostrare grande fluidità e una buona organizzazione di gioco, riuscendo ad ottenere delle grandi gratificazioni. I più soddisfatti, naturalmente, non possono che essere **Salvatore Logoteta**, presidente della squadra, e la prof.ssa **Marzia Ricca**, vero ed instancabile “motore” di questa iniziativa. Sia l’alunno che la docente, infatti, hanno profuso grandi energie per mettere in campo, in poco tempo, una squadra degna di questo nome.

**Gloria Fiumara - IV C R.I.M.**



## **JACI'S CHAMPIONS** **Una passione chiamata calcio**

*Marco Di Fazio, difensore del Messina Primavera, parla del suo sogno a tinte giallorosse*

Il calcio, per la nostra nazione, rappresenta lo sport d'eccellenza: è, infatti, la disciplina più seguita, l'unica capace di riunirci nelle piazze, nei bar e negli stadi per tifare, esultare, discutere e, qualche volta, piangere assieme.

Il football ci ha sempre accumulato, chi più e chi meno, e di sicuro tutti ci siamo trovati, sin da piccoli, a calciare un pallone.

Oggi, nella nostra consueta rubrica *Jaci's Champions*, abbiamo un giovane ragazzo che di calcio se ne intende parecchio: **Marco Di Fazio**, calciatore dell'**Acr Messina Primavera**.

### **Ti andrebbe di presentarti?**

*"Mi chiamo Marco Di Fazio, frequento la 5<sup>A</sup> AFM dell'Istituto Jaci, ho 18 anni e sono nato a Bronte, in provincia di Catania".*

### **Da quanto pratici questo sport?**

*"Lo pratico da circa 13 anni".*

### **Cosa o chi ti ha fatto appassionare?**

*"Mi sono appassionato grazie a mio padre, che mi ha portato allo stadio fin da bambino".*

### **Che ruolo hai all'interno della squadra? Hai mai pensato di cambiarlo?**

*"Sono un difensore e devo dire che mi piace molto, dunque non ho mai pensato di cambiarlo".*

### **Tutti i calciatori hanno un episodio importante in carriera, che magari li ha segnati nel profondo. Puoi dirci qual è il tuo?**

*"Circa 4 anni fa, quando giocavo nella Reggina, durante un torneo importante affrontai il Crotona e la mia squadra vinse 1-0 grazie ad un goal che segnai di testa. Fui talmente emozionato che, ancora oggi, quando ci ripenso mi sembra di rivivere quel momento, insieme a tutte le sensazioni avvertite in quel momento. Credo che sarà uno degli episodi che ricorderò per tutta la mia vita".*

### **Ti ispiri a qualcuno in particolare?**

*"Mi ispirò a me stesso, a chi potrei essere io in futuro, magari tra dieci anni".*

### **Hai mai vissuto dei momenti bui che ti hanno fatto pensare di mollare tutto?**

*"In alcuni periodi di grande debolezza ci ho pensato, non posso negarlo, ma la passione è troppo grande ed intensa e non sono mai riuscito a mollare veramente e credo fortemente che mai lo farò!".*

### **Ti è mai capitato che qualcuno ti giudicasse per via della tua scelta?**

*"Mi succede costantemente ma cerco sempre di accogliere e dare realmente importanza solo alle critiche positive, poste da persone competenti che possono solo migliorarmi".*

### **È difficile coniugare la vita privata con la carriera calcistica?**

*"Non è facile ma con un po' di attenzione all'organizzazione non è impossibile. È fondamentale avere le giuste priorità, dando il giusto spazio a tutto".*

### **Che consiglio ti sentiresti di rivolgere ai giovani che vorrebbero iniziare questo nuovo percorso della loro vita o a tutti quei ragazzi che hanno il sogno di voler diventare calciatore?**

*"Il consiglio che mi sento di dare è il mantra che, attualmente, sto seguendo io stesso: allenarsi con costanza, imparare dai consigli dei più esperti e apprendere nuove informazioni che possono essere di aiuto per il domani, mettendo sempre in pratica quanto appreso credendoci, ogni giorno, sempre di più!".*

### **Credi che il Messina possa tornare in serie A, un giorno? Cosa ne pensi della squadra?**

*"Purtroppo, per una scalata nel mondo del calcio, servono sempre tanti fattori, soprattutto economici. Serve molto denaro e, senza di quello, poco si può fare. Con gli investimenti giusti, però, tutto è possibile. Riguardo alla squadra, mi rendo conto di considerarla come una seconda famiglia. Siamo tutti ragazzi onesti, uniti in un sogno al quale dedichiamo gran parte delle nostre risorse".*

**Rachele Lucia Mascali - IV A A.F.M.**

## Il Castellaccio, tra misteri e rinascita

*Il più antico forte cittadino, degradato e (forse) infestato, prova a rinascere con l'aiuto di Messina*

**Messina** è una città con tante bellezze culturali ed artistiche, all'interno delle quali non mancano forti, castelli e altre antiche strutture difensive. Il centro peloritano, infatti, ne possiede ben diciotto, tutte affacciate sullo Stretto, edificate con l'obiettivo di proteggere la città dagli attacchi esterni. Uno di questi è il **Castellaccio**.

La sua storia è antichissima: la costruzione venne ordinata dal Viceré di **Sicilia Juan De Vega**, dopo aver raccolto il malcontento dell'Imperatore **Carlo V** per le scarse fortificazioni intorno alla nostra città. La progettazione della fortezza è opera del grande architetto **Antonio Ferramolino**, che non assistette alla fine dei lavori per via della sua prematura morte. Ultimato nel 1557, il **Castellaccio** sorge su una collina, a controllo della sottostante vallata del **Casale di Gravitelli**, adesso semplicemente **Gravitelli**, e si trova nella zona centro-nord della città di **Messina**. Nel **1674**, durante la rivolta antispagnola, fu preso d'assalto dai messinesi, comandati da **Giacomo Avarna**. Fu usato, quella volta, come base d'osservazione contro gli attacchi spagnoli mentre, durante la rivolta antiborbonica del **1848**, fu conquistato dalla

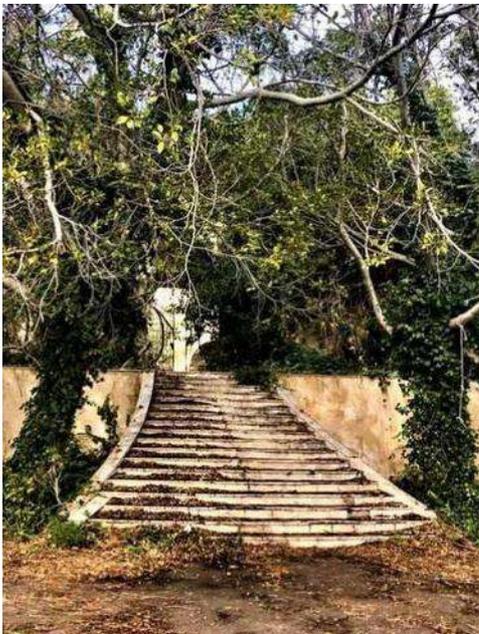
popolazione insorta. Fu fortemente danneggiato dal sisma del **28 dicembre 1908** e, in seguito, non venne più ristrutturato.

Il **Castellaccio**, purtroppo, oggi versa in condizioni di grande degrado, mostrando evidenti segni di atti vandalici, i quali hanno ulteriormente infierito su una struttura già parecchio danneggiata. In città, il forte ha guadagnato una fama molto sinistra, che lo ritrae come permeato di misteri. In molti giurano di aver incontrato, in escursioni notturne, il fantasma di una suora, che sembrerebbe essere stata ripresa da un gruppo di ricercatori recatosi alla struttura munito di apparecchiature per la registrazione. Molti i file audio, dei quali non possiamo verificare la veridicità, contenenti richieste di aiuto di voci femminili, risate di bambini e sospiri, tutti "*made in Castellaccio*".

Fortunatamente, grazie all'interessamento delle ultime amministrazioni cittadine, stanno per partire alcuni progetti volti alla riqualificazione del **Castellaccio**, tutti a carico della città metropolitana di **Messina**. Stando a quanto dichiarato dall'assessore Enzo Caruso, da noi



A Messina non c'è  
nexti



intervistato nell'ambito del progetto *Tg Giovani* di **Rtp**, verrà costruita una strada che collegherà la "Città del Ragazzo" al forte. La zona, infatti, merita una grande operazione di *restyling*, sia per l'importanza storico-artistica che per l'incredibile vista sullo stretto di **Messina**. Ad onor del vero, non si tratta della prima volta in cui qualcuno ha tentato il restauro del **Castellaccio**. Anche **Padre Nino Trovato**, fondatore della già citata "Città del Ragazzo", provò a fare qualcosa per recuperare il forte, così come la Soprintendenza dei Beni Culturali e Ambientali di Messina, senza però ultimare i lavori.

Il **Castellaccio** è un tesoro, nascosto all'interno della nostra città, che merita di assistere alla sua rinascita. Secondo noi è importante far sì che la riqualificazione avvenga prima possibile, poiché si tratta del forte più antico della città, purtroppo sconosciuto dai giovani messinesi, che dovrebbero conoscere il loro passato e tutto ciò che gli è stato consegnato dai loro antenati.

**Olesia Micalizzi - IV A A.F.M.**

## SerieTv: la rivoluzione dell'intrattenimento

*Le piattaforme digitali hanno creato un'offerta potenzialmente infinita. Attenzione, però, al binge-watching*

Il mondo dell'intrattenimento televisivo e del cinema, al giorno d'oggi, si è fortemente rivoluzionato, soprattutto grazie al fenomeno delle serie tv. In passato venivano trasmessi gli "sceneggiati", chiamati anche telefilm, suddivisi in episodi che avevano un inizio e una fine. Le serie tv, invece, sono delle fiction suddivise in più puntate che hanno una narrazione "aperta", ovvero senza conclusione, fino alla fine della fiction stessa.

L'avvento di piattaforme come Netflix, Amazon Prime Video, Disney Plus, ecc., ha fatto sì che queste fiction siano più accessibili: possono essere guardate, infatti, dove, quando e quanto si vuole, su qualsiasi dispositivo mobile. Rispetto ai film le serie sono più lunghe, e, in questo modo, i protagonisti vengono conosciuti meglio, in modo profondo e completo. Spesso si crea un senso di immedesimazione nei personaggi, che sono verosimili e realistici. Anche i cattivi hanno un passato o qualche esperienza traumatica che, in qualche modo, li "giustifica" per le loro azioni.

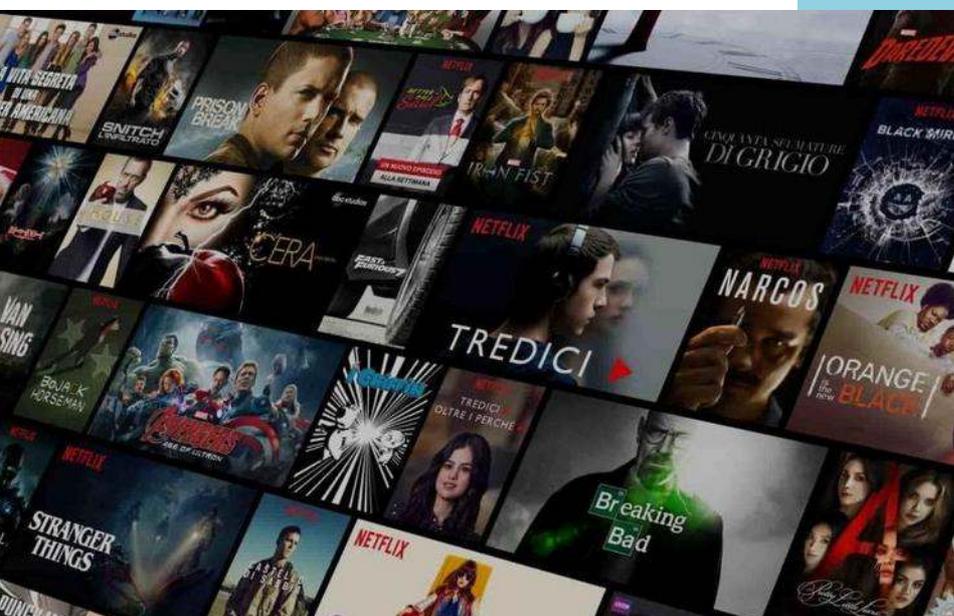
Le serie possono risultare anche molto educative. Alcune di esse, infatti, permettono ai giovani che vogliono approfondire le lingue straniere di migliorare il loro livello linguistico e perfezionare la pronuncia, ascoltando gli episodi in lingua originale.

In questa maniera, inoltre, si ha anche la possibilità di poter conoscere culture di differenti paesi. Esse possono essere anche costruttive, indirizzando i giovani su quello che potrebbe essere il loro futuro perché, spesso, mostrano alcuni campi lavorativi poco conosciuti.

Le serie tv, inoltre, accontentano tutti: ne esistono di ogni genere, a seconda dei gusti. Nelle già citate piattaforme, infatti, è possibile trovare serie tv d'azione, comiche, drammatiche, horror, romantiche, thriller, storiche, ecc.

Queste serie, però, creano spesso dipendenza, creando il cosiddetto fenomeno del *binge-watching*. Il termine è l'unione dei termini "guardare" (*watching*) e "abbuffata" (*binge*) e si riferisce al desiderio di guardare più puntate di una serie tv consecutivamente.

Si rimane incollati allo schermo perché gli episodi, molte volte, vengono lasciati in sospenso per creare suspense nello spettatore, il quale, infatti, desidera vederne subito il continuo, ma il troppo stroppia. In tal modo molti perdono il senso della realtà, isolandosi ed uscendo meno. Inoltre, passare troppo tempo davanti ad uno schermo, può danneggiare la vista e può causare difficoltà a dormire.

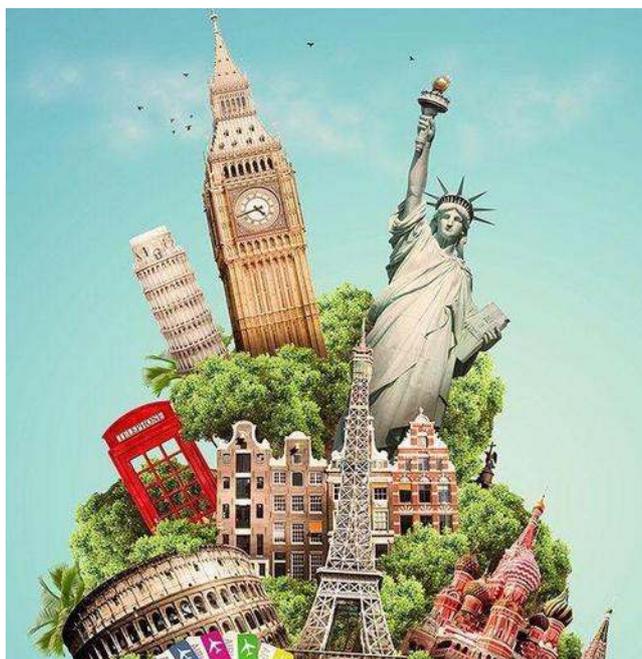




Per il rinnovo delle serie tv, molte volte, i fan impazziscono, mettendosi in contatto tra di loro, anche tramite i social, per condividere ed esprimere le proprie idee sul continuo della serie o sui diversi avvenimenti negli episodi che dovranno essere trasmessi.

In sostanza, guardare serie tv può essere un meraviglioso hobby, è bello poterne parlare con amici e parenti, perché talvolta aiutano a riflettere, ma bisogna comunque sempre stare attenti a non esagerare ed evitare di guardare una serie tutta in una volta.

**Valeria Puglisi- IV BT Turismo**



## Il turismo: il modo migliore per conoscere il mondo

*Evoluzione del Grand Tour ottocentesco, il turismo ci permette di ampliare la nostra cultura partendo dalla nostra Messina*

Per turismo intendiamo un insieme di attività e servizi creati per persone che viaggiano in luoghi diversi rispetto alla loro classica residenza, per fini più disparati come svago, cultura, ecc. A partire dalla metà del XIX secolo, il turismo è diventato la più importante industria mondiale. Nei Paesi più avanzati rappresenta, addirittura, il 10% del PIL.

L'industria turistica si sviluppò nell'800 grazie ai nuovi mezzi di trasporto e comunicazione e la diffusione dei voli aerei *low cost* ne ha determinato un'espansione vertiginosa e a livello internazionale. Il turismo può ritenersi un'evoluzione del *Grand Tour*, il viaggio che i giovani aristocratici intraprendevano, nel XVIII secolo, per accrescere il loro bagaglio culturale e conoscitivo.

I turisti viaggiano per un minimo di tre giorni o almeno per una settimana, ma non per un periodo superiore a un anno. Viaggiare è diventato un modo per conoscere il mondo dal punto di vista sociale, culturale e artistico. Il turismo può incentivare la creazione di nuove strutture ricettive ed infrastrutture, ma ha anche l'obiettivo di salvaguardare il patrimonio artistico, culturale e naturale di una determinata destinazione.

Viaggiare suscita emozioni incontrollabili, spesso anche difficili da raccontare a qualcuno, portandoci a conoscere anche un po' di noi stessi, così presi dalla ricerca di ciò che non vediamo nella prospettiva di ogni giorno. Come detto in precedenza, le persone viaggiano per varie motivazioni: studio, hobby, lavoro e persino sport. Ma cosa fa il turista odierno? Visita luoghi esotici e se ne innamora. Fotografa monumenti e ne ritrae un ricordo. Oggi, tramite internet, il viaggiatore 2.0 esprime il proprio entusiasmo o la propria delusione in base alla soddisfazione personale che gli suscita il viaggio. Un'altra modalità molto diffusa per viaggiare, diffusasi fortemente nel mondo contemporaneo, è quella delle crociere. Molto richiesti, ad esempio, sono i percorsi croceristi nel **Mediterraneo** e nei **Fiordi** della **Norvegia**.

In **Italia** possiamo scegliere il mezzo di trasporto per viaggiare più congeniale a noi, ma se dovessimo scegliere di partire per una crociera non esiteremmo ad inserire la nostra città come punto di partenza. Il sito specializzato [visititaly.eu](http://visititaly.eu) ha stilato, recentemente, la classifica delle dieci destinazioni da visitare lungo tutto lo Stivale.

C'è anche **Messina** tra queste, che si trova al decimo posto della graduatoria. Il centro peloritano, infatti, offre un'esperienza completa, sia dal punto di vista culturale che da quello enogastronomico, passando per il relax e lo svago più puro. Nella nostra città è possibile ammirare monumenti storici, architettonici e naturali. Se doveste scegliere un luogo da visitare, innamoratevi della nostra città: potrete visitare il centro storico, con la splendida Piazza Duomo, dove potrete trovare la Fontana di Orione con la Basilica Cattedrale di Santa Maria Assunta e il suo celebre orologio Astronomico, il più grande dell'intero globo. Basta fare qualche passo, inoltre, per ammirare le bellezze lasciate dalle varie dominazioni che hanno controllato Messina, come la chiesa di Santa Maria Alemanna o la Santissima Annunziata dei Catalani. Se fa caldo recatevi anche nei dintorni di **Torre Faro** per un bagno in una delle spiagge più belle dell'intero continente. Prima, però, soffermatevi al Museo regionale, il più grande del meridione dopo quello di Napoli. Ovviamente non dimenticatevi di mangiare la granita caffè con panna con la brioche, tipica dei messinesi.

**Miriam Cannizzaro - IV BT Turismo**



### Anche l'Influencer può sbagliare...

*Il caso di Chiara Ferragni ha interessato trasversalmente i media, segno di un mondo ormai trasformato dai social*

L'Influencer è il personaggio che lavora con i social network e, in generale, è molto seguito da noi ragazzi. E' in grado di influire sui comportamenti e sulle scelte delle persone, da qui il suo nome. È un lavoro che è nato da poco, sicuramente grazie alla nostra generazione, che ha cominciato a "seguire" i comportamenti di queste persone che si sono fatte conoscere grazie a **Instagram** e **TikTok**. Ci sono state molte discussioni a riguardo: la maggior parte sono lamentele, soprattutto da parte di persone non più giovanissime, che non comprendono a pieno questo mondo nato da poco e questo tipo di lavoro. L'Influencer, per essere definito tale, deve pubblicare dei contenuti online e, che sia sui social o su un sito web, l'importante è che siano contenuti interessanti e di valore, con il potere di far interessare le persone ad un determinato prodotto da lui sponsorizzato.

L'arte principale di questi personaggi, infatti, è quella di interessare: un Influencer che si rispetti deve essere in grado di influenzare, in senso positivo, le persone che lo seguono, trasformandoli così in dei potenziali clienti. Come per tutti i mestieri, anche qui bisogna stare molto attenti a come ci si comporta. Infatti bisogna prestare molta cura al messaggio che si manda al pubblico. Essendo un personaggio importante, seguito da tante persone e che influenza la socie-

tà, deve stare attento ai contenuti che veicola. Un solo messaggio sbagliato potrebbe creare molti problemi e, in certi casi, potrebbe addirittura mandare all'aria la carriera che quel personaggio si è faticosamente costruito.

L'esempio lampante è quello di **Chiara Ferragni**, una delle Influencer più importanti e più seguite al mondo. Parlando sia in italiano che in inglese, infatti, ha "accumulato" followers in tutto il mondo. Ha iniziato sin da piccola a pubblicare contenuti nel suo primo blog *The Blonde Salad*, fino ad arrivare al suo grandissimo successo attuale, che l'ha portata a diventare coconduttrice del *Festival di Sanremo 2023*.

Anche ad un personaggio del genere può capitare, però, di sbagliare. Ha ricevuto, di recente, una sanzione da un milione di euro che ha deciso di rendere pubblica, al fine di mostrare, sui suoi profili social, anche i lati "sbagliati" del suo personaggio. Proprio per questo ha pubblicato un video sui social in cui si scusava per lo sbaglio commesso, ovvero la nebulosa promessa di dare in beneficenza una somma molto importante, in parte mantenuta. L'Antitrust ha sanzionato l'influencer per la campagna promozionale di Natale 2022 del *Pink Christmas*, ovvero una raccolta fondi effettuata tramite la vendita di un pandoro che avrebbe dovuto sostenere l'ospedale **Regina Margherita di Torino**. Infatti, parte del ricavato dell'acquisto del pandoro avrebbe dovuto garantire l'acquisto di un macchinario medicale ma, in realtà, la **Ferragni** aveva già versato una somma prestabilita alla **Balocco**, l'azienda produttrice dei pandori.

Dai suoi video, invece, l'Influencer faceva intendere che, alla fine delle festività, una percentuale sulla vendita di ogni pandoro sarebbe stata consegnata al nosocomio piemontese. Come detto in precedenza, dopo l'accaduto, l'Influencer ha chiesto pubblicamente scusa tramite un video su Instagram, il quale ha generato ulteriori polemiche ma, dopo qualche tempo, la blogger lombarda è tornata sui social con un messaggio rivolto a coloro che sono stati al suo fianco in questo momento particolarmente difficile. Perfino gli organi di stampa hanno dedicato servizi alla vicenda, segno che, nel bene o nel male, un bravo Influencer riesce sempre a far parlare di sé. A noi, naturalmente, spetta la scelta di seguirli o meno.

**Dorotea Cabibbo - IVC R.I.M.**

**Arrivederci al  
prossimo numero**

